



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata (FISPPA)

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (DPSS)

Corso di laurea in Scienze Psicologiche Sociali e del Lavoro

Elaborato finale

**Ideologia politica, giustificazione del sistema e percezione individuale delle minacce:
applicazioni al contesto italiano durante la pandemia da Covid-19**

**Political ideology, system justification and individual perception of threats:
applications to the Italian context during the Covid-19 pandemic**

Relatrice

Prof.ssa Carraro Luciana

Correlatrice

Dott.ssa Tumino Matilde

Laureanda: Saltarello Matilde

Matricola: 1222737

Anno Accademico 2021-2022

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO 1 – Introduzione Teorica	
1.1 Ideologia politica e psicologia	6
1.2 Percezione delle minacce	8
1.2.1 Covid-19: restrizioni e provvedimenti governativi in Italia	9
1.3 Giustificazione del sistema	11
CAPITOLO 2 – Lo Studio Condotta	
2.1 Obiettivi e ipotesi dello studio	14
2.2 Metodo	
2.2.1 Partecipanti	15
2.2.2 Procedura	15
CAPITOLO 3 – Risultati	
3.1 Percezione individuale delle minacce	18
3.2 Variabili dipendenti	20
3.3 SJ e ESJ	24
3.4 Analisi di regressione	26
CAPITOLO 4 – Discussione e Conclusioni	28
BIBLIOGRAFIA	32
APPENDICE	36

INTRODUZIONE

Lo studio che verrà presentato nelle pagine successive intende indagare alcuni temi di elevata rilevanza al momento dell'indagine, quali la minaccia Covid-19 e le relative misure di contenimento introdotte per limitare il contagio, tra cui la vaccinazione; tali questioni vengono messe in relazione con una variabile individuale, quale l'orientamento politico e con le scale di giustificazione del sistema sociale ed economico.

Si propone, quindi, un lavoro che trae origine da una riflessione circa l'attuale situazione di pandemia da Covid-19, estendendola ad altre situazioni analoghe di minaccia, le quali conducono alla formulazione di alcune ipotesi circa le differenze individuali nella percezione delle minacce stesse, oltre che ipotesi circa le differenze individuali nelle risposte alle restrizioni attuate dal governo, al fine di limitare il contagio da Covid-19. Una possibile variabile che influenza tali differenze è considerata essere l'orientamento politico.

Il presente lavoro, dunque, ha come obiettivo quello di indagare gli atteggiamenti e i comportamenti degli individui nelle situazioni di minaccia, aspettandosi che i partecipanti, a seconda della loro predisposizione individuale a percepire le conseguenze delle minacce come più gravi a livello personale o globale, possano indicare diversi atteggiamenti sia sulle successive scelte politiche che sulla scelta di seguire o meno le indicazioni per contenere la pandemia da Covid-19.

Nel primo capitolo dell'elaborato verranno presentati alcuni riferimenti teorici, relativi al costrutto di ideologia politica, alla diversa percezione individuale delle minacce, alle restrizioni emesse dal governo per contrastare la pandemia da Covid-19, considerando in particolare le differenze individuali nelle risposte a tali provvedimenti, e al costrutto di giustificazione del sistema, sia sociale, sia economico.

Nel secondo capitolo verrà delineato lo studio condotto: le ipotesi da cui parte e gli obiettivi cui tende, oltre che i partecipanti coinvolti e la procedura attuata.

Nel terzo capitolo saranno presentati i risultati, ottenuti mediante le analisi dei dati raccolti attraverso un questionario, somministrato ad un campione.

Infine, nel quarto capitolo, verrà stilata una discussione su quanto emerso dallo studio e saranno tratte le conclusioni.

CAPITOLO 1

INTRODUZIONE TEORICA

1.1 Ideologia politica e psicologia

In ambito psicologico, l'ideologia è intesa come un complesso di credenze, opinioni e valori che orientano un determinato gruppo sociale o un individuo, indirizzandone le azioni; tali credenze, opinioni e valori sono condivisi all'interno del gruppo stesso (Carraro & Bertolotti, 2020).

L'ideologia viene intesa come una potente forza motivazionale, facendo riferimento alla visione di Jost e Amodio (2012) del modello di ideologia politica come cognizione sociale motivata; per gli autori (Jost et al., 2003), l'ideologia trascende la mera sfera politica, riversandosi anche nei molteplici ambiti della vita quotidiana dell'individuo: da qui la citazione di Jost (2004), secondo cui gli esseri umani sono "animali ideologici".

Secondo Jost (Jost & Amodio, 2012), dunque, l'ideologia ha una forte base motivazionale, in quanto serve a soddisfare bisogni epistemici, esistenziali e relazionali, offrendo: certezza, sicurezza e solidarietà, in quanto l'adesione ad un'ideologia, sia essa politica oppure religiosa, comporta il condividere socialmente un sistema di credenze e valori utili all'affiliazione e garantisce una stessa visione della realtà. Procedendo in questa direzione, per la psicologia sociale cognitiva, l'ideologia politica può essere interpretata come una struttura funzionale all'individuo, poiché, riprendendo quanto sopra, permette la gestione di specifici bisogni e motivazioni, tra cui la riduzione dell'incertezza e dell'ambiguità, oltre che dell'ansia e della paura in generale.

Per quanto concerne i sistemi politici maggiormente presenti oggi in Occidente, le democrazie (di diverso tipo) risultano essere le più diffuse e, tipicamente, ci si può riferire all'asse dell'ideologia politica come un continuum che si sviluppa entro i due estremi, costituiti dalla Destra e dalla Sinistra; in tali sistemi democratici, gli individui possono aderire ad un'ideologia con diversa intensità e, di conseguenza, posizionarsi in punti del continuum più o meno vicini agli estremi stessi. Gli individui di Destra e di Sinistra sono identificati anche come Conservatori e Progressisti/Liberali, rispettivamente.

Le due posizioni estreme del continuum sono caratterizzate da alcune variabili, che accomunano gli individui appartenenti alla stessa categoria e li differenziano da quelli appartenenti alla categoria opposta; riportando una rassegna di Jost et al. (2003) che esamina alcuni studi, condotti in dodici Stati diversi, è emerso che: il conservatorismo è positivamente associato con ansia per la morte, paura per l'instabilità del sistema, paura di una minaccia o di una perdita, dogmatismo, intolleranza per l'ambiguità, evitamento dell'incertezza e bisogno personale di ordine, chiusura e struttura;

mentre il polo opposto al conservatorismo è associato positivamente con apertura a nuove esperienze, complessità cognitiva, autostima, tolleranza dell'incertezza e dell'ambiguità. Jost (2003) ha individuato due dimensioni centrali che distinguono maggiormente i Conservatori dai Progressisti: il resistere vs sostenere il cambiamento sociale (inteso come in opposizione alla tradizione) e l'accettare vs rifiutare le disuguaglianze. Secondo il modello di ideologia politica come cognizione sociale motivata e riprendendo le basi motivazionali dell'orientamento politico, le preferenze individuali in ciascuna delle due dimensioni derivano da un orientamento psicologico di base relativo ai temi di incertezza, minaccia e conformità. Precisando meglio, la differenza predominante tra Conservatori e Progressisti si rileva negli atteggiamenti di maggiore vs minore accettazione delle disuguaglianze (rispettivamente Destra vs Sinistra) e negli atteggiamenti di maggiore vs minore accettazione del cambiamento sociale (rispettivamente Sinistra vs Destra), i quali scaturiscono da due diverse visioni del mondo, descritte nel modello duale dell'ideologia e del pregiudizio (DPM) di Duckitt e Sibley, 2009: la visione del mondo come particolarmente minaccioso e la visione del mondo come giungla competitiva. Tali visioni funzionano da antecedenti alle due dimensioni indipendenti che, secondo il DPM, costituiscono l'ideologia politica, ovvero l'Autoritarismo di Destra (RWA), legato ad una percezione del mondo minaccioso, e l'Orientamento alla Dominanza Sociale (SDO), legato ad una percezione del mondo come giungla competitiva. A loro volta, RWA e SDO sono predittori individuali delle successive scelte politiche. RWA e SDO sono legati a complessi di atteggiamenti, opinioni e credenze che scaturiscono da processi di socializzazione. Precisamente, l'RWA (Altemeyer, 1998) è definito da tre cluster attitudinali, quali: sottomissione autoritaria (la tendenza a sottomettersi a chi ha autorità o status elevati), aggressività autoritaria (ostilità verso l'outgroup o verso ogni forma di devianza), convenzionalismo (totale adesione a norme e valori dell'ingroup). L'SDO, invece, è legato alla teoria della dominanza sociale (Sidanius & Pratto, 1999), la quale prevede tre chiavi interpretative della realtà: le società sono strutturate sulla base di gerarchie in gruppi dominanti e gruppi subordinati; i gruppi sono in competizione tra loro per risorse materiali o simboliche; i gruppi adottano strategie ideologiche e politiche per mantenere lo status quo, che garantisce la superiorità di alcuni gruppi. RWA e SDO comportano differenze individuali nell'adesione o meno a tali atteggiamenti e principi.

Dunque, gli individui si avvicinano all'ideologia che più corrisponde ai loro bisogni, interessi e desideri; pertanto, gli individui con un'ideologia di tipo conservatore mostreranno elevati bisogni (cronici o temporanei) di gestione dell'incertezza e della minaccia, viceversa gli individui progressisti mostreranno bassi bisogni di questo tipo.

Concludendo, con una citazione di Jost (2007), che descrive la posizione adottata dai Conservatori,

“Preservare lo status quo- inegualitario- consente di mantenere ciò che è familiare e noto, rifiutando la prospettiva rischiosa e incerta del cambiamento sociale”; tale affermazione si pone in linea con la teoria della giustificazione del sistema (si veda in seguito), dimostrando una forte avversione al rischio e alla perdita da parte della Destra politica.

1.2 Percezione delle minacce

La minaccia può essere definita come “la percezione o la sensazione che qualcosa di avverso stia per accadere” (Fritsche et al., 2011).

In particolare, le minacce “si verificano quando una persona esperisce o anticipa che la soddisfazione dei bisogni di base o degli obiettivi è ostacolata, o per l’individuo (minaccia personale) o per l’ingroup (minaccia collettiva)” (Asbrock & Fritsche, 2013).

In letteratura è noto che esistono differenze individuali nella percezione delle minacce, sia per quanto riguarda le loro conseguenze (verso quale target saranno più gravi), sia nel livello di suscettibilità alle minacce stesse; tali differenze sembrano essere legate all’orientamento politico. Proponendo un esempio, è stato indagato il ruolo degli atteggiamenti ideologici nelle risposte alla minaccia Covid-19 in uno studio di Clarke, Klas e Dyos, pubblicato nel 2021 e condotto in Australia, il quale prendeva in considerazione i sotto-fattori ideologici dell’Autoritarismo di Destra (RWA), cioè aggressività, sottomissione e convenzionalismo e i sotto-fattori ideologici dell’Orientamento alla Dominanza Sociale (SDO), cioè dominanza e antiegalitarismo, al fine di prevedere la percezione individuale della minaccia Covid-19. Tale percezione di minaccia è risultata correlare positivamente con la sottomissione e negativamente con il convenzionalismo e l’antiegalitarismo. Nello specifico, è stato riscontrato che: gli individui con orientamento politico più vicino al centro-destra sono maggiormente preoccupati che le minacce possano provocare conseguenze più gravi a livello della società nel suo complesso, ovvero temono l’insorgere di problemi di tipo politico, economico e sociale, legati al Covid-19, nella società; viceversa, gli individui con orientamento politico più vicino al centro-sinistra sono maggiormente preoccupati per la salute, sia individuale, sia pubblica.

Inoltre, per quanto riguarda la sensibilità alla minaccia, alcuni studi affermano che gli individui possono essere geneticamente o fisiologicamente predisposti alla percezione delle minacce; in particolare Jost e collaboratori (2003) osservano che i Conservatori sono maggiormente sensibili agli stimoli di minacce esterne, in quanto presentano livelli di arousal (attivazione fisiologica) cronicamente più elevati rispetto ai Progressisti.

Una ricerca condotta da Onraet et al. (2013) ha dimostrato come le minacce esterne (es. minaccia economica, politica) siano maggiormente associate agli atteggiamenti conservatori, mentre le

minacce interne (es. ansia per la propria morte) spiegano una parte minore della varianza degli stessi atteggiamenti, dimostrando, quindi, che il fattore chiave per spiegare la relazione esistente tra minaccia e atteggiamenti conservatori sia la minaccia a livello della società, anziché l'ansia generata dalla propria vita privata: questi risultati sono in disaccordo con la visione classica, che sosteneva una correlazione maggiore con le minacce interne, corroborando, invece, l'ipotesi secondo cui fonti esterne di minaccia, provenienti dalla società, siano maggiormente rilevanti per gli atteggiamenti delle persone più vicine al centro-destra.

L'elenco di minacce proposte nel nostro studio, emerse come particolarmente salienti nella popolazione italiana in un pre-test condotto nel Marzo 2020, comprende esclusivamente minacce di tipo esterno.

Proseguendo, la percezione di minaccia è risultata essere una variabile fondamentale per il concetto di RWA; in particolare, i livelli di Autoritarismo di Destra aumentano quando ci si sente minacciati e/o in pericolo: numerose ricerche in letteratura hanno, infatti, riscontrato che lo sviluppo e l'approvazione di atteggiamenti autoritari negli individui aumenta in determinate condizioni di minaccia, ad esempio la minaccia terroristica, come indagato da Asbrock e Fritsche (2013) in due studi sperimentali condotti in Germania. Gli autori hanno convalidato l'ipotesi secondo cui minacce terroristiche a livello personale, ovvero quando ci si sente personalmente minacciati, determinano un aumento delle tendenze autoritarie nei partecipanti ai due studi poc'anzi menzionati. Secondo il modello duale dell'ideologia (DPM; Duckitt & Sibley, 2009), dunque, l'RWA rappresenta una motivazione, guidata dalla minaccia, a mantenere e stabilire sicurezza e ordine sociale, attraverso reazioni autoritarie, utilizzate come strategie di coping ed è un forte predittore del conservatorismo. Bonanno e Jost (2006), in un articolo pubblicato nel 2010 e a partire dal modello dell'ideologia politica come cognizione sociale motivata, hanno osservato che eventi che minacciano il sistema (ad es. attacchi terroristici) incrementano il bisogno psicologico di gestire l'incertezza e la minaccia e, quindi, l'appello a opinioni politicamente conservatrici. Tale fenomeno è stato denominato dagli autori "cambiamento conservativo", infatti, i partecipanti statunitensi che hanno preso parte allo studio erano sopravvissuti ad un'alta esposizione agli attacchi terroristici dell'11 settembre e dimostravano di essere più propensi a spostarsi verso il conservatorismo e ad allontanarsi dalla precedente preferenza politica del liberalismo.

1.2.1 Covid-19: restrizioni e provvedimenti governativi in Italia

La pandemia da Covid-19 è una delle principali crisi sanitarie ed economiche a livello mondiale, tanto che: "Dal 30 gennaio 2020, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale l'epidemia di Coronavirus in Cina; il giorno successivo

il Governo italiano ha proclamato lo stato di emergenza e messo in atto le prime misure di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale. Il Consiglio dei Ministri ha, poi, prorogato fino al 31 marzo 2022 lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili." Questo è quanto scrive il Governo italiano. A più di due anni dai primi casi riscontrati di Coronavirus, quindi, permane una situazione di restrizioni, limitazioni e obblighi; solo per citarne alcuni: l'utilizzo delle mascherine, il distanziamento, la riduzione degli assembramenti, necessari al contenimento della diffusione del virus. I provvedimenti avanzati dal Governo italiano, però, sono stati e continuano ad essere motivo di controversie e opinioni contrastanti da parte della popolazione, che non si dimostra favorevole in modo unanime alle decisioni intraprese; in particolare, la campagna vaccinale e l'obbligo di Green Pass da vaccinazione o da guarigione hanno generato numerosi dissensi. Considerata, quindi, l'estrema attualità e rilevanza di tale tema, il presente studio ha indagato l'opinione dei partecipanti riguardo l'utilità di alcune misure di contenimento introdotte, la frequenza della messa in atto delle stesse e il grado di accordo su alcune tematiche relative alla vaccinazione.

Altri studi recenti in letteratura (Jordan, Yoeli & Rand, 2021) hanno indagato la minaccia 'Covid-19' e l'intenzione di mettere in atto comportamenti di prevenzione, ottenendo risultati in disaccordo con la prospettiva economica classica. Quest'ultima sostiene, infatti, che i messaggi con frame di tipo personale, ovvero che presentano motivazioni centrate sul sé, siano i driver dominanti per le intenzioni di prevenzione e siano la strategia più efficace al fine di motivare le persone a mettere in atto tali comportamenti; Jordan, Yoeli e Rand (2021), invece, suggeriscono che la prosocialità possa giocare un ruolo importante nel favorire questi comportamenti preventivi, infatti, i risultati affermano che messaggi con frame di tipo pubblico/collettivo siano più efficaci (es. frame di tipo prosociale: "non diffondere il virus" vs frame che sottolinea l'interesse personale: "non prendere il virus"), ovvero le persone si dimostrano maggiormente ricettive all'indicazione che evidenzia come i comportamenti di prevenzione possano, oltre che conferire benefici personali, garantire anche benefici agli altri; pertanto, secondo quanto rilevato dalla ricerca citata, gli individui hanno motivazioni prosociali e sono interessati al benessere altrui.

Inoltre, in letteratura, sono presenti studi che hanno indagato le relazioni tra le risposte individuali alle restrizioni governative dovute alla minaccia Covid-19 e l'orientamento politico; si consideri, ad esempio, la già citata ricerca di Clarke, Klas e Dyos, pubblicata nel 2021 e condotta in Australia, che esaminava i sotto-fattori ideologici dell'Autoritarismo di Destra (RWA), cioè aggressività, sottomissione e convenzionalismo e dell'Orientamento alla Dominanza Sociale (SDO), cioè dominanza e antiegalitarismo, al fine di prevedere il sostegno oppure la resistenza alle restrizioni governative. Il supporto a tali decisioni del governo è stato predetto positivamente dalla

sottomissione e negativamente dal convenzionalismo, dall'antiegualitarismo e dalla dominanza; viceversa, la resistenza alla messa in atto delle restrizioni è stata predetta in modo positivo dal convenzionalismo, dall'antiegualitarismo e dalla dominanza e in modo negativo dalla sottomissione. Inoltre, è emerso, in accordo con la letteratura, che gli individui con orientamento politico più conservatore si dimostrano contrari alle restrizioni che limitano il movimento individuale e le attività lavorative e che comportano ricadute economiche, in quanto tali provvedimenti potrebbero trovarsi in dissonanza con alcuni dei valori ideologici tipici proprio dei Conservatori, tra cui individualismo, atteggiamento di crescita economica, preservare le norme sociali esistenti. Le conclusioni dello studio citato sono relative al contesto australiano; nel presente studio, invece, si analizzeranno le differenze individuali nelle risposte alle restrizioni del governo, in relazione anche all'orientamento politico, nel contesto italiano.

1.3 Giustificazione del sistema

La teoria della giustificazione del sistema (System Justification Theory) è stata formulata da Jost e Banaji nel 1994, al fine di spiegare le relazioni intergruppi, il pregiudizio e la discriminazione verso gli outgroup; tale teoria presuppone che le persone differiscano nel grado di motivazione ad accettare e sostenere lo status quo esistente, spesso negando o razionalizzando le ingiustizie e altri problemi, indipendentemente dai propri interessi o da quelli del proprio ingroup.

Secondo Van Der Toorn e Jost (2014), ciò avviene in quanto l'ordine sociale esistente è presentato come un sistema stabile e coordinato, a cui la maggior parte delle persone esita rinunciare, poiché è in grado di prefigurarsi soltanto il cambiamento rivoluzionario e incerto cui si andrebbe incontro, fallendo nel tentativo di immaginare la possibilità di un nuovo ordine sociale, anche migliore del precedente.

Per giustificazione del sistema si fa riferimento, dunque, alla tendenza a credere nella giustizia e nella legittimità del sistema sociale, che premia e punisce in base ai meriti; è un processo motivazionale che varia in forza e che rispecchia una differenza individuale.

Questa credenza appare favorevole per il gruppo dominante, infatti, per i membri di gruppi socialmente o economicamente avvantaggiati, credere che il sistema sociale sia strutturato in modo equo, per ricompensare chi è meritevole e punire chi non lo è, è coerente con un altro bisogno umano fondamentale, ovvero, il bisogno di autostima, derivante dal fatto di appartenere ad un gruppo di valore; ciò che sorprende, invece, è che anche i membri dei gruppi svantaggiati si impegnano nella legittimazione ideologica e nel mantenimento di quello stesso sistema che li punisce e li discrimina.

Pertanto, la teoria della giustificazione del sistema si concentra sul modo in cui i sistemi sociali

iniqui portano le persone appartenenti a gruppi di basso status a interiorizzare un senso di inferiorità personale o collettiva e a favorire l'outgroup, tollerando, quindi, l'ingiustizia.

Per Liviatan e Jost (2011), mantenere la percezione di uno status quo legittimo rappresenta uno stato finale desiderato, che gli individui si sforzano di raggiungere: la giustificazione del sistema ha un valore adattivo, in quanto offre coerenza, struttura, significato alla propria vita e facilita le relazioni interpersonali con gli altri membri della stessa società; i bisogni che stanno alla base di tale processo sono, infatti, il bisogno di chiusura, di connessione con gli altri e il senso di possedere una realtà condivisa.

Seguendo tale linea motivazionale, Federico, Ergun e Hunt (2014) rilevano come il bisogno di chiusura cognitiva sia significativamente correlato con l'orientamento politico conservatore attraverso la resistenza al cambiamento, piuttosto che attraverso l'accettazione delle disuguaglianze (ovvero le due dimensioni centrali dell'orientamento politico di Destra, individuate da Jost nel 2003 e delineate sopra), giungendo ad affermare che il conservatorismo è un'ideologia prototipica della giustificazione del sistema. Dunque, ci si aspetta che le persone con orientamento politico di Destra e un sistema ideologico conservatore siano maggiormente orientate alla giustificazione del sistema sociale attuale (Jost et al., 2003).

Inoltre, una minaccia alla legittimità e/o alla stabilità del sistema oppure la percezione di essere particolarmente dipendenti da esso, come in situazioni di incertezza (situazioni nuove e/o sconosciute), comporta l'attivazione e il potenziamento della tendenza a giustificare il sistema e le autorità (Van Der Toorn e Jost, 2014); la situazione appena delineata può facilmente sovrapporsi a quella vissuta durante la pandemia da Covid-19: una minaccia nuova, improvvisa, sconosciuta anche alle autorità sanitarie, che ha comportato radicali cambiamenti nella vita quotidiana di ognuno, provocando in molti un rifiuto e talvolta un diniego di tale realtà, osservato nel mancato rispetto delle nuove normative in merito e aggrappandosi alla convinzione che tale situazione fosse solo transitoria e presto si sarebbe ritornati all'ordine sociale precedente, riconfermando lo status quo.

Il costrutto di giustificazione del sistema viene misurato attraverso la scala di giustificazione del sistema, sviluppata negli Stati Uniti e successivamente tradotta e validata in altri Paesi, tra cui l'Italia (Jost et al., 2005; Roccato et al. 2014); la SJ Scale è costituita da otto item con scala di risposta a sette punti, in cui viene richiesto di indicare il grado di accordo riguardo alcune affermazioni che intendono, appunto, indagare la percezione di legittimità del sistema sociale esistente, per rilevare la differenza individuale dei rispondenti circa la tendenza a mantenere atteggiamenti favorevoli verso i sistemi sociali, economici e politici in generale.

Il termine "sistema", infatti, in questa teoria, si riferisce a qualsiasi assetto sociale, economico o

politico in cui più individui sono inseriti, a partire da sistemi di piccole dimensioni, come la famiglia, fino a sistemi di grandi dimensioni, come la Nazione o l'economia capitalistica nel suo complesso (Van Der Toorn & Jost, 2014).

Per misurare in modo maggiormente specifico la giustificazione del sistema economico, dunque, è stata introdotta un'ulteriore scala di misura: la ESJ scale.

Giustificazione del sistema economico

Jost e Thompson, nel 2000, hanno sviluppato la scala di giustificazione del sistema economico (ESJ), per valutare la tendenza degli individui a legittimare la disuguaglianza economica e a credere che l'attuale sistema economico sia giusto ed equo. Tale scala era composta inizialmente da diciassette item con scala di risposta a nove punti (Jost & Thompson, 2000), mentre la versione finale è costituita da dodici item con scala di risposta a sette punti (Caricati, 2008); la scala richiede di indicare il grado di accordo riguardo alcune affermazioni che intendono, appunto, indagare la percezione di legittimità del sistema economico esistente; la ESJ è stata, quindi, tradotta e validata anche in Italia grazie a Jost e collaboratori nel 2005.

Come per il costrutto di giustificazione del sistema sociale, misurato con la scala SJ, anche la giustificazione economica correla con l'orientamento politico, in particolare essa è legata ad un'ideologia più conservatrice e orientata alle disuguaglianze.

CAPITOLO 2

LO STUDIO CONDOTTO

2.1 Obiettivi e ipotesi dello studio

Il presente lavoro intende rilevare la predisposizione individuale dei partecipanti nel percepire le conseguenze delle minacce presentate come più gravi a livello globale/collettivo, quindi pensando alla società e al mondo in generale, oppure come più gravi a livello personale/individuale, quindi pensando a sé e ai propri cari.

Un ulteriore obiettivo dello studio consiste nell'indagare le relazioni tra queste diverse percezioni individuali delle minacce e l'orientamento politico, ovvero verificare le ipotesi secondo cui:

- gli individui orientati verso scelte politiche di tipo conservatore, tipiche della Destra, percepiranno le minacce come aventi conseguenze più gravi a livello globale/collettivo, poiché intendono la società in termini di “sistema sociale da preservare”;
- gli individui orientati verso scelte politiche di tipo progressista, tipiche della Sinistra, percepiranno le minacce come aventi conseguenze più gravi a livello globale/collettivo, poiché intendono la società in termini di “comunità di persone”, di “umanità” e si dimostrano, pertanto, interessate al bene degli altri.

In aggiunta a quanto sopra e confermando i risultati emersi in letteratura (per esempio, Clarke, Klas & Dyos, 2021), si intendono indagare le differenze politiche in risposta alle restrizioni del governo, in particolare, si ipotizza che:

- gli individui conservatori si dimostreranno maggiormente contrari, rispetto ai Progressisti, alle restrizioni riguardanti la limitazione del movimento individuale e la limitazione delle attività lavorative ed economiche, in quanto tali provvedimenti potrebbero trovarsi in dissonanza con alcuni dei valori ideologici tipici proprio dei Conservatori, tra cui individualismo, atteggiamento di crescita economica, preservare le norme sociali esistenti.

Di conseguenza, ci si aspetta, in accordo con la letteratura, che i Conservatori mostreranno punteggi più elevati nelle scale di giustificazione del sistema, sia sociale, sia economico, rispetto ai Progressisti e si ipotizza che i soggetti che otterranno punteggi maggiori in tali scale si dimostreranno anche meno inclini a seguire i provvedimenti restrittivi imposti dal Governo.

2.2 Metodo

2.2.1 Partecipanti

Il campione analizzato comprende un numero di partecipanti pari a 196 (di cui 126 femmine, 69 maschi, 1 “altro”), tutti residenti in Italia. L’età dei partecipanti va da un minimo di 18 anni ad un massimo di 87 anni, con $M= 32.48$ anni e $SD= 15.96$ anni.

Nella *Tabella 1* sono riportate le statistiche descrittive del campione relative al livello di istruzione: il 49% dei partecipanti possiede un diploma di scuola superiore, mentre il 40.3% ha raggiunto un titolo di laurea (triennale, magistrale oppure dottorato); titoli di studio inferiori sono presenti in percentuale più esigua nel campione.

<i>Livello di istruzione</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Percentuale</i>
Licenza elementare	3	1.5
Licenza media	14	7.1
Diploma di scuola dell’obbligo	4	2.0
Diploma di scuola superiore	96	49.0
Laurea triennale	41	20.9
Laurea magistrale/quinquennale/a ciclo unico	30	15.3
Master/Dottorato	8	4.1
Totale	196	100.0

Tabella 1. Livello di istruzione del campione

I dati della ricerca sono stati raccolti tra Dicembre 2021 e Febbraio 2022: si ritiene importante precisare il periodo di ricerca, considerata la situazione pandemica in costante mutazione.

2.2.2 Procedura

Il questionario, dal titolo “Differenze individuali nella percezione delle minacce”, è stato realizzato mediante la piattaforma “Qualtrics” e diffuso tramite link; poteva essere compilato autonomamente online, con l’ausilio di personal computer o di dispositivi mobili, in un tempo pari a circa dieci/quindici minuti. È stata, pertanto, condotta una web survey con partecipazione volontaria, anonima e senza alcuna forma di retribuzione, con l’unico requisito necessario relativo alla maggiore età.

La pagina di apertura al questionario presentava una breve spiegazione di quanto proposto al partecipante, i recapiti utili e il consenso informato alla partecipazione e al trattamento dei dati, in

cui veniva ricordato al partecipante: la possibilità di ritiro dallo studio in qualsiasi momento, il rispetto delle regole relative alla riservatezza e che i dati erano raccolti in forma anonima.

Non accettando di partecipare, si veniva rimandati direttamente alla pagina conclusiva con i ringraziamenti; viceversa, accettando di partecipare, si procedeva con la compilazione del questionario stesso.

La prima sezione di domande comprendeva un elenco di dodici minacce, emerse come rilevanti da un pre-test, in cui era stato chiesto ai partecipanti di indicare ciò che ritenessero minaccioso per se stessi e per l'Italia. Per ciascuna delle minacce elencate era chiesta la propria percezione, indicando, mediante uno slider (scala di risposta da 0 a 100), se producessero conseguenze più gravi a livello personale/individuale (quindi pensando a se stessi e ai propri cari) oppure a livello globale/collettivo (quindi pensando all'intera società e al mondo in generale); il punto intermedio del continuum indicava conseguenze gravi in egual misura. Le minacce proposte erano: Covid-19, guerra, decisioni politiche messe in atto (es. Dpcm), disinformazione, estremismo ideologico, crisi ambientale, disoccupazione, disuguaglianze socioeconomiche, immigrazione, crisi economica, limitazione della libertà individuale, collasso del Sistema Sanitario Nazionale (SSN). L'ordine di presentazione è stato randomizzato tra partecipanti.

La seconda e la terza sezione di domande erano relative alla situazione di emergenza sanitaria causata dal Covid-19 e riguardavano, nello specifico, le misure di contenimento introdotte dal Governo italiano per limitare il contagio: utilizzo delle mascherine, mantenere l'opportuna distanza dagli altri, limitazione degli spostamenti, riduzione degli assembramenti, igienizzazione delle mani. Nella seconda sezione, per ognuno dei cinque item, veniva chiesto di indicare l'utilità percepita del provvedimento considerato, per limitare le conseguenze della pandemia, su un continuum da "per nulla utile" a "estremamente utile"; si rilevava, quindi, l'atteggiamento attuale verso le protezioni, ovvero l'efficacia percepita delle stesse. Nella terza sezione, per ognuno dei cinque item, veniva chiesto di indicare con che frequenza il partecipante utilizzerà tale indicazione nei giorni successivi per limitare le conseguenze della pandemia, su un continuum da "mai" a "sempre", rilevando, quindi, le intenzioni comportamentali future. Anche in queste due sezioni, così come in tutte le successive, gli item erano randomizzati tra partecipanti.

La quarta sezione di domande considerava una misura specifica di contenimento della pandemia da Coronavirus, introdotta per limitare il contagio, quale la vaccinazione. Sono proposti quattro item: "Vaccinarsi contro il Covid-19 è efficace per il contrasto della pandemia", "Vaccinarsi contro il Covid-19 è sicuro", "Tutti i tipi di vaccino contro il Covid-19 sono sicuri", "Vaccinarsi contro il Covid-19 è giusto". Veniva chiesto il grado di accordo con ognuna delle affermazioni citate, su un continuum da "per nulla d'accordo" a "assolutamente d'accordo".

La quinta sezione di domande riguardava la System Justification Scale (Jost & Banaji, 1994), validata nel contesto italiano, la quale comprendeva otto affermazioni relative al sistema sociale dell'Italia, che intendevano rilevare quanto il partecipante giustificasse il sistema vigente; si richiedeva di indicare per ognuna di esse il grado di accordo su una scala a sette punti, che va da "totalmente in disaccordo" a "totalmente d'accordo". Alcuni esempi di item: "In generale ritiene che la società sia equa", "In generale, il sistema politico italiano opera come dovrebbe".

La sesta sezione riguardava la Economic System Justification Scale (Jost & Thompson, 2000), validata nel contesto italiano, la quale comprendeva dodici affermazioni relative al sistema economico dell'Italia, che intendevano rilevare quanto il partecipante giustificasse il sistema economico vigente; si richiedeva di indicare per ognuna di esse il grado di accordo su una scala a sette punti, che va da "totalmente in disaccordo" a "totalmente d'accordo". Alcuni esempi di item: "Ci sono molte ragioni per pensare che il sistema economico attuale sia iniquo", "E' virtualmente impossibile eliminare la povertà della nostra società".

La settima sezione comprendeva una sola domanda: "Cosa la preoccupa di più delle ripercussioni del Covid-19?" e prevedeva quattro alternative di risposta, una riguardante la salute degli altri, una riguardante la propria salute, una riguardante la stabilità del sistema sociale e una libera ("altro").

L'ottava sezione di domande indagava lo status socio-economico, presentando tre affermazioni circa la situazione economica del partecipante durante la sua infanzia e tre affermazioni circa la sua situazione economica attuale; veniva chiesto di indicare il grado di accordo su un continuum da "assolutamente in disaccordo" (0) a "assolutamente d'accordo" (100). È stato rilevato l'indice di affidabilità interna per verificare che tutti gli item misurassero lo stesso costrutto, per il SES dell'infanzia: α di Cronbach = .86 (statistiche descrittive del campione: $M = 62.49$ e $SD = 23.80$); per il SES attuale: α di Cronbach = .83 (statistiche descrittive del campione: $M = 56.92$ e $SD = 24.07$).

La nona sezione proponeva tre item relativi all'orientamento politico del partecipante, il quale doveva esprimere la sua vicinanza alle politiche di sinistra oppure la sua vicinanza alle politiche di destra, sia a livello generale, sia in riferimento alle tematiche economiche (es. tasse) e alle tematiche sociali (es. diritti civili), posizionandosi con lo slider in un continuum da "più vicino alla sinistra" (0) a "più vicino alla destra" (100). È stato rilevato l'indice di affidabilità interna, α di Cronbach = .92 e quindi calcolata la media dei punteggi ottenuti nei tre item dal campione ($M = 34.97$; $SD = 24.88$).

Venivano, infine, poste delle domande di tipo demografico, quali età, Nazione di residenza, genere, livello di istruzione, cui seguivano i ringraziamenti e il consenso informato finale.

A conclusione del questionario, era possibile lasciare un commento di feedback.

CAPITOLO 3

RISULTATI

3.1 Percezione individuale delle minacce

In sede di analisi, a partire dalle risposte date dai partecipanti alla prima sezione di domande, relativa alla percezione individuale delle minacce, è stato condotto un t-test a campione singolo per confrontare il punteggio dato dai partecipanti ad ognuna delle dodici minacce elencate con il punteggio centrale, pari a 50, che indica: conseguenze della minaccia percepite come gravi in egual misura a livello personale/individuale e a livello globale/collettivo.

Nella *Tabella 2* sono riportati i valori ottenuti dal t-test a campione singolo.

Per una corretta lettura dei punteggi: 0 corrisponde all'estremo personale/individuale, mentre 100 corrisponde all'estremo globale/collettivo.

Si osserva che tutti i punteggi risultano essere significativamente diversi e maggiori rispetto al punto centrale ($p < .001$), ad eccezione della minaccia “limitazione della libertà individuale”, il cui punteggio non si discosta in maniera significativa dal punto centrale ($p = .400$ e $M = 52.01$) e, inoltre, presenta la deviazione standard più elevata ($SD = 33.29$), che rispecchia un'alta variabilità nella risposta data dai partecipanti a questo item. Pertanto, le prime undici minacce elencate in *Tabella 2* producono conseguenze percepite dai rispondenti come maggiormente gravi a livello globale.

<i>Minacce</i>	<i>M</i>	<i>SD</i>	<i>t</i>
Covid	73.42	24.13	13.59**
Crisi economica	70.64	25.94	11.14**
Crisi ambientale	82.09	19.94	22.53**
Collasso Sistema Sanitario Nazionale	77.20	22.17	17.18**
Immigrazione	75.07	22.06	15.91**
Disuguaglianze socioeconomiche	65.35	29.03	7.40**
Decisioni politiche (DPCM)	67.67	25.20	9.82**
Guerra	79.23	23.38	17.50**
Estremismo ideologico	74.60	26.28	13.10**
Disinformazione	73.12	26.56	12.19**
Disoccupazione	58.51	31.71	3.76**
Limitazione libertà individuale	52.01	33.29	.84

Tabella 2. T-test campione singolo – Minacce

(** $p < .001$)

Proseguendo nell'analisi dei dati, abbiamo analizzato le correlazioni tra ognuna delle dodici minacce considerate con la variabile individuale di orientamento politico (si veda *Tabella 3*). Per una corretta lettura dei punteggi: per la variabile indipendente "minaccia", 0 corrisponde all'estremo personale/individuale, mentre 100 corrisponde all'estremo globale/collettivo; per la variabile indipendente "orientamento politico", 0 corrisponde all'estremo di Sinistra politica, mentre 100 corrisponde all'estremo di Destra politica.

Dall'analisi emergono delle correlazioni rilevanti solo per le seguenti minacce: Covid ($p < .10$), crisi economica ($p < .05$) e disoccupazione ($p < .05$); il coefficiente di correlazione lineare è positivo in tutte e tre le relazioni (rispettivamente, $r = .121$, $r = .152$, $r = .168$), indicando che i partecipanti con orientamento politico più conservatore (Destra) percepiscono le conseguenze delle tre minacce sopra citate come più gravi a livello globale/collettivo e, viceversa, che i partecipanti con orientamento politico più progressista (Sinistra) percepiscono tali conseguenze come più gravi a livello personale/individuale (un valore negativo dell' r di Pearson indicherebbe, invece, una relazione inversa). Inoltre, le minacce Covid, crisi economica e disoccupazione potrebbero essere le più salienti al momento dell'indagine.

L'unica minaccia che risulta non essere correlata con l'orientamento politico è la crisi ambientale, la quale è percepita dai partecipanti come avente conseguenze più gravi a livello globale/collettivo ($M = 82.09$, si veda *Tabella 2*), indipendentemente dall'orientamento politico degli stessi.

<i>Minacce</i>	<i>Orientamento politico</i>	
	<i>r di Pearson</i>	<i>p</i>
Covid	.121	.090
Crisi economica	.152	.034
Crisi ambientale	.000	.995
Collasso Sistema Sanitario Nazionale	-.044	.544
Immigrazione	-.021	.765
Disuguaglianze socioeconomiche	-.043	.551
Decisioni politiche (DPCM)	.012	.868
Guerra	.088	.221
Estremismo ideologico	-.040	.582
Disinformazione	-.069	.339
Disoccupazione	.168	.019
Limitazione libertà individuale	-.015	.833

Tabella 3. Correlazione bivariata

È stata, successivamente, effettuata una verifica dell'affidabilità interna, comprensiva delle dodici minacce, che ha rilevato un α di Cronbach = .76 e abbiamo, quindi, calcolato la media dei punteggi ottenuti nelle dodici minacce studiate.

In seguito, abbiamo indagato le correlazioni tra la variabile indipendente di orientamento politico con il valore medio dei punteggi ottenuti dalle dodici minacce studiate (M scala), ottenendo un coefficiente $r=.052$ ($p=.470$) che risulta non significativo, ovvero le due variabili considerate non sono correlate tra loro.

Viene, pertanto, proposta un'ulteriore analisi di correlazione bivariata tra la variabile indipendente di orientamento politico e la media dei punteggi ottenuti nelle tre minacce (Covid, crisi economica e disoccupazione) risultate precedentemente correlate, singolarmente, con l'orientamento politico stesso. Dall'analisi di correlazione tra questa media e l'orientamento politico, è emersa una correlazione positiva, $r=.196$, $p=.006$.

Covid, crisi economica e disoccupazione, considerate complessivamente, sono in correlazione lineare positiva con l'ideologia politica, dimostrando il risultato che, i partecipanti con orientamento politico di tipo conservatore percepiscono le conseguenze delle tre minacce sopra citate come più gravi a livello globale/collettivo e, viceversa, i partecipanti con orientamento politico di tipo progressista percepiscono tali conseguenze come più gravi a livello personale/individuale. Interessante sottolineare come queste tre minacce siano probabilmente quelle più salienti al momento dell'indagine.

3.2 Variabili dipendenti

Efficacia delle protezioni

La seconda sezione di domande del questionario indaga gli atteggiamenti attuali dei partecipanti nei confronti delle misure di contenimento, introdotte dal Governo italiano, per limitare il contagio da Covid-19, in termini di utilità percepita; è stato, quindi, condotto un t-test a campione singolo per confrontare il punteggio dato dai rispondenti ad ogni item con il punteggio centrale, pari a 50, che indica una posizione intermedia per quanto riguarda l'utilità percepita dei provvedimenti.

Nella *Tabella 4* sono riportati i valori ottenuti dal t-test a campione singolo.

Per una corretta lettura dei punteggi: 0 corrisponde a "per nulla utili", mentre 100 corrisponde a "estremamente utili".

La media dei punteggi ottenuti su ogni item risulta essere significativamente diversa dal punto centrale ($p<.001$), elevata ($M>79$) e con deviazione standard molto bassa ($SD<23$), indice di un generale accordo tra i partecipanti nel ritenere le protezioni molto efficaci contro la diffusione del

virus; unica eccezione, il provvedimento relativo alla limitazione degli spostamenti, il quale ottiene un punteggio non statisticamente diverso dal punto centrale ($M=51.31$, $p=.551$).

È stata, pertanto, effettuata una verifica dell'affidabilità interna sui cinque item della scala, che ha rilevato un Alpha di Cronbach, pari a $\alpha=.795$. Abbiamo, quindi, calcolato un unico punteggio di media della scala.

<i>Efficacia protezioni</i>	<i>M</i>	<i>SD</i>	<i>t</i>	<i>p</i>
Mascherina	87.33	18.67	27.99	<.001
Distanziamento	79.31	22.71	18.07	<.001
Igienizzazione mani	81.81	21.86	20.37	<.001
Limitazione spostamenti	51.31	30.62	.597	.551
Riduzione assembramenti	83.25	21.93	21.23	<.001

Tabella 4. T-test campione singolo- Efficacia misure di contenimento Covid

Intenzioni comportamentali future

Per quanto riguarda le intenzioni comportamentali future, esse sono state indagate nella terza sezione di domande, chiedendo ai partecipanti di indicare la frequenza della messa in atto, nei giorni successivi, delle misure di contenimento introdotte dal Governo italiano per limitare il contagio da Covid-19; è stato, quindi, condotto un t-test a campione singolo per confrontare il punteggio dato dai rispondenti ad ogni item con il punteggio centrale, pari a 50, che indica una posizione intermedia per quanto riguarda frequenza della messa in atto dei provvedimenti.

Nella *Tabella 5* sono riportati i valori ottenuti dal t-test a campione singolo.

Per una corretta lettura dei punteggi: 0 corrisponde a “mai”, mentre 100 corrisponde a “sempre”.

La media dei punteggi ottenuti su ogni item risulta essere significativamente diversa dal punto centrale ($p<.001$), elevata ($M>72$) e con deviazione standard bassa ($SD<26$), indice di un generale accordo tra i partecipanti nelle intenzioni comportamentali di mettere in atto i provvedimenti contro la diffusione del virus; unica eccezione, il provvedimento relativo alla limitazione degli spostamenti, il quale ottiene un punteggio non statisticamente diverso dal punto centrale ($M=48.91$, $p=.643$).

È stata, pertanto, effettuata una verifica dell'affidabilità interna sui cinque item della scala, che ha rilevato un Alpha di Cronbach, pari a $\alpha=.769$ ed è, quindi, stato calcolato un unico punteggio di media della scala.

<i>Intenzioni comportamentali</i>	<i>M</i>	<i>SD</i>	<i>t</i>	<i>p</i>
Mascherina	89.86	17.30	32.26	<.001
Distanziamento	72.77	25.48	12.51	<.001
Igienizzazione mani	83.48	21.53	21.78	<.001
Limitazione spostamenti	48.91	32.76	-.46	.643
Riduzione assembramenti	77.57	24.04	16.06	<.001

*Tabella 5. T-test campione singolo-
Intenzioni future circa le misure di contenimento Covid*

Vaccini Covid-19

La variabile dipendente, relativa al grado di accordo nei confronti della vaccinazione contro il Coronavirus, è stata indagata nella quarta sezione di domande; anche per questa variabile, è stato condotto un t-test a campione singolo per confrontare il punteggio dato dai rispondenti ad ogni item con il punteggio centrale, pari a 50, che indica una posizione intermedia circa l'accordo con il tema in questione.

Nella *Tabella 6* sono riportati i valori ottenuti dal t-test a campione singolo.

Per una corretta lettura dei punteggi: 0 corrisponde a “per nulla d'accordo”, mentre 100 corrisponde a “assolutamente d'accordo”.

La media dei punteggi ottenuti su ogni item risulta essere significativamente diversa dal punto centrale ($p < .001$) ed estremamente elevata, superiore anche ai punteggi medi ottenuti negli item analizzati in precedenza, relativi all'efficacia percepita e alle intenzioni comportamentali future; punteggi medi che si avvicinano al valore massimo di 100 e deviazioni standard particolarmente basse ($SD < 26$) indicano un rilevante accordo tra i partecipanti, a livello esplicito, nel ritenere la vaccinazione contro il Covid-19 giusta, sicura ed efficace per il contrasto della pandemia.

È stata, pertanto, verificata l'affidabilità interna sui cinque item della scala, che ha rilevato un Alpha di Cronbach, pari a $\alpha = .849$ ed è stato poi calcolato un unico punteggio di media della scala.

<i>Vaccinazione Covid</i>	<i>M</i>	<i>SD</i>	<i>t</i>	<i>p</i>
Tutti i tipi sono sicuri	70.93	25.53	11.48	<.001
È giusto	90.31	20.13	28.04	<.001
È sicuro	80.01	23.16	18.17	<.001
È efficace vs pandemia	90.13	19.25	29.19	<.001

Tabella 6. T-test campione singolo- Vaccinazione

Correlazioni

L'analisi dei punteggi, ottenuti dai partecipanti alle singole scale del questionario, è proseguita, indagando le correlazioni tra le variabili indipendenti e le variabili dipendenti dello studio; in particolare, ognuna delle tre variabili dipendenti, sopra considerate, è stata messa in relazione con: l'orientamento politico, la percezione individuale delle dodici minacce nel complesso, la percezione individuale delle minacce "Covid-19", "crisi economica" e "disoccupazione" (ovvero le tre minacce che sono risultate essere in correlazione significativa con l'orientamento politico) e la percezione individuale della minaccia Covid-19.

In *Tabella 7* sono riportati i risultati ottenuti.

Le uniche relazioni significative emerse sono quelle riguardanti l'orientamento politico (per l'efficacia percepita delle protezioni e per le intenzioni comportamentali future: $p=.10$, mentre per la vaccinazione: $p<.05$), in cui il coefficiente di correlazione lineare è negativo per tutte e tre le variabili dipendenti, ovvero indica una relazione inversamente proporzionale tra variabili dipendenti e ideologia politica: i partecipanti di Destra ritengono le protezioni contro la diffusione del virus meno efficaci, dimostrano meno intenzioni di mettere in atto comportamenti di prevenzione nei confronti del Covid-19 e una fiducia minore verso la vaccinazione anti-Coronavirus.

In particolare, la correlazione più forte tra vaccinazione e orientamento politico dimostra che, i Progressisti considerano il vaccino anti-Covid maggiormente sicuro, efficace e giusto; pertanto, quest'ultima variabile dipendente è ciò che differenzia in maniera più rilevante i Conservatori dai Progressisti.

Per tutte le altre variabili, le correlazioni risultano essere non significative.

	<i>Orientamento politico</i>	<i>Percezione minacce</i>	<i>Covid, Crisi Ec., Disoccupazione</i>	<i>Covid-19</i>
<i>Efficacia protezioni</i>	r = -.115 p = .109	r = .030 p = .677	r = -.065 p = .368	r = .010 p = .889
<i>Intenzioni comportamentali</i>	r = -.093 p = .196	r = .083 p = .246	r = .063 p = .381	r = .066 p = .355
<i>Vaccinazione</i>	r = -.220 p = .002	r = -.004 p = .958	r = -.058 p = .418	r = .000 p = .996

Tabella 7. Correlazioni.

Si riportano in *Tabella 8* anche le relazioni tra le variabili dipendenti, che risultano significative e positive ($p<.001$); efficacia percepita delle protezioni, intenzioni comportamentali future e accordo sul tema vaccinazione, dunque, sono direttamente proporzionali, cioè punteggi elevati su una

dimensione comporteranno punteggi elevati anche sulle restanti due dimensioni e, viceversa, bassi punteggi su una dimensione comporteranno punteggi bassi anche sulle altre due.

	<i>Efficacia protezioni</i>	<i>Intenzioni comportamentali</i>	<i>Vaccinazione</i>
<i>Efficacia protezioni</i>	r = 1**		
<i>Intenzioni comportamentali</i>	r = .646 p < .001	r = 1**	
<i>Vaccinazione</i>	r = .531 p < .001	r = .295 p < .001	r = 1**

Tabella 8. Correlazioni – Variabili dipendenti

3.3 SJ e ESJ

Per quanto riguarda le scale di giustificazione del sistema, come primo passaggio sono stati ricodificati gli item controscolari, che nella scala SJ, System Justification (composta da otto quesiti), sono gli item tre e sette, mentre nella scala ESJ, Economic System Justification (composta da dodici quesiti), sono gli item uno, quattro, sei, nove e undici (per il testo completo degli item, si veda in Appendice); a seguito della ricodifica, punteggi elevati sulla scala di risposta dimostrano una maggiore giustificazione del sistema esistente.

A questo punto, è stata condotta una verifica dell'affidabilità interna, al fine di verificare l'unidimensionalità di ciascuna scala: per la SJ $\alpha = .74$ e il coefficiente non migliora se si elimina, uno alla volta, ciascuno degli item, mentre per la ESJ $\alpha = .70$, il coefficiente migliora leggermente ($\alpha = .73$) se si elimina l'item 9 ("Se le persone volessero cambiare il sistema economico attuale per renderlo più equo, potrebbero farlo"), ma, considerata la variazione molto bassa, si intende lasciare la scala completa nelle analisi; entrambi i coefficienti, dunque, risultano significativi.

Correlazioni

Sono state indagate le correlazioni bivariate tra le due scale di giustificazione del sistema e le altre variabili, dipendenti e indipendenti, rilevate nello studio, come rappresentato in *Tabella 9*.

Considerando solamente le correlazioni risultate significative, emerge che:

- l'orientamento politico è in relazione lineare positiva con la scala SJ ($r = .184$, $p < .05$) e, in modo più forte, anche con la ESJ ($r = .459$, $p < .001$); questo risultato dimostra che i Conservatori giustificano maggiormente il sistema sociale ed economico vigente, come sostenuto anche dalla letteratura sul tema e, in particolare, che la scala ESJ permette di

differenziare in modo più netto i Conservatori dai Progressisti, in quanto, tale scala risulta covariare strettamente con l'orientamento politico stesso.

- l'efficacia percepita delle protezioni, ovvero gli atteggiamenti attuali circa i cinque provvedimenti presi in considerazione nello studio, è in relazione lineare negativa con la scala ESJ ($r = -.166$, $p < .05$), tale relazione indica che una maggiore giustificazione del sistema economico attuale correla con atteggiamenti più negativi nei confronti delle protezioni contro la diffusione del virus.
- le intenzioni comportamentali future sono in correlazione lineare negativa con la scala ESJ ($r = -.216$, $p < .05$), tale relazione indica che una maggiore giustificazione del sistema economico vigente correla con intenzioni meno frequenti di seguire i provvedimenti del Governo in risposta al Covid-19.
- la vaccinazione è in relazione lineare positiva con la scala SJ ($r = .149$, $p < .05$), tale relazione indica che una maggiore giustificazione del sistema correla con un maggior grado di accordo nei confronti del tema della vaccinazione anti-Covid.

	<i>Scala SJ</i>	<i>Scala ESJ</i>
<i>Orientamento politico</i>	r = .184 p = .010	r = .459 p < .001
<i>Percezione minacce</i>	r = -.054 p = .452	r = -.051 p = .477
<i>Covid, Crisi Ec., Disoccupazione</i>	r = -.040 p = .580	r = .036 p = .614
<i>Covid-19</i>	r = -.066 p = .357	r = -.002 p = .978
<i>Efficacia protezioni</i>	r = .086 p = .231	r = -.166 p = .020
<i>Intenzioni comportamentali</i>	r = -.061 p = .397	r = -.216 p = .002
<i>Vaccinazione</i>	r = .149 p = .037	r = -.069 p = .335

Tabella 9. Relazioni bivariate

3.4 Analisi di regressione

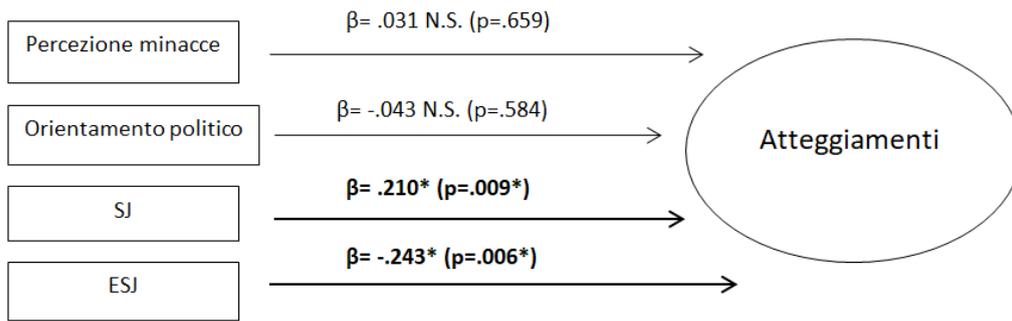
In ultima analisi, sono state condotte delle regressioni multiple che considerano, come predittori, le variabili di: percezione individuale della gravità delle minacce (in generale, relativa alle dodici minacce dello studio o in particolare, relativa alla minaccia Covid-19), orientamento politico, Scala di Giustificazione del Sistema Sociale e Scala di Giustificazione del Sistema Economico, al fine di verificare il loro contributo alla spiegazione delle tre variabili dipendenti, quali: atteggiamenti verso le protezioni (efficacia percepita), intenzioni comportamentali future e grado di accordo (atteggiamento) verso la vaccinazione.

Le analisi di regressione con le variabili dipendenti sono state condotte in tre modelli differenti, verificandone la significatività statistica mediante un Test F dell'adattamento globale, in particolare: il *Modello 1*, che esamina la variabile dipendente degli atteggiamenti attuali, è significativo con $p=.012$; il *Modello 2*, che considera la variabile dipendente delle intenzioni comportamentali future, è significativo con $p=.032$; il *Modello 3*, che esamina la variabile dipendente della vaccinazione, è significativo con $p=.001$.

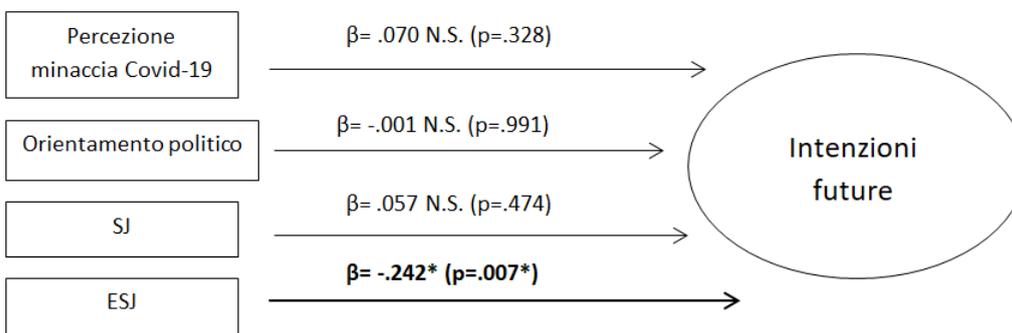
Come si può osservare nei grafici sotto riportati, nel *Modello 1* solamente i predittori SJ ($\beta_{\text{standardizzato}}=.210^*$) e ESJ ($\beta_{\text{standardizzato}}=-.243^*$) contribuiscono a spiegare gli atteggiamenti nei confronti dei provvedimenti anti-Covid, in particolare un'elevata giustificazione del sistema sociale determina atteggiamenti favorevoli nei confronti delle misure restrittive contro la diffusione del virus (es. utilità percepita dell'utilizzo delle mascherine), viceversa, un'elevata giustificazione del sistema economico determina atteggiamenti sfavorevoli (es. bassa utilità percepita del distanziamento).

Nel *Modello 2*, è presente un unico predittore significativo, quale la ESJ ($\beta_{\text{standardizzato}}=-.242^*$), tale relazione negativa dimostra che un'elevata giustificazione del sistema economico determina minori intenzioni di mettere in atto i comportamenti preventivi indicati, nei giorni successivi (es. minore intenzione di ridurre gli assembramenti); il risultato conferma in parte la letteratura, secondo cui i Conservatori, che presentano, quindi, un'alta giustificazione del sistema sociale ed economico, rifiutano le misure di contenimento per contrastare la pandemia.

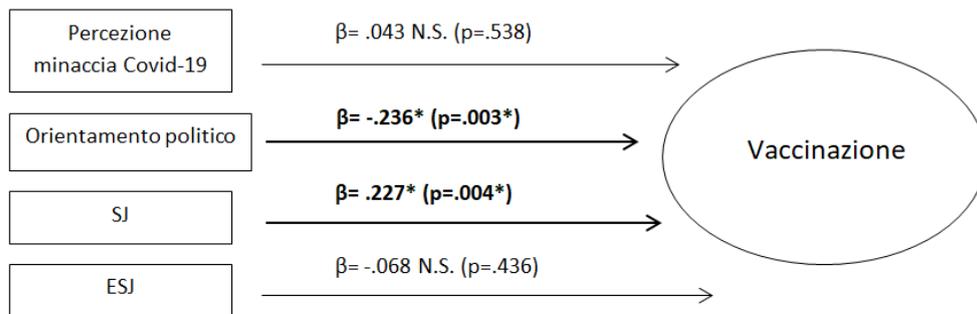
Nel *Modello 3*, i predittori significativi sono l'orientamento politico ($\beta_{\text{standardizzato}}=-.236^*$) e la SJ ($\beta_{\text{standardizzato}}=.227^*$); la relazione negativa tra vaccinazione e orientamento politico dimostra che i Progressisti (Sinistra politica) sono maggiormente favorevoli nei confronti della vaccinazione anti-Coronavirus, mentre la relazione positiva tra SJ e vaccinazione afferma che, chi manifesta un'elevata giustificazione del sistema sociale vigente, si dimostra essere anche più favorevole nei confronti della vaccinazione anti-Covid.



Modello 1. Regressione – Atteggiamenti



Modello 2. Regressione – Intenzioni



Modello 3. Regressione – Vaccinazione

CAPITOLO 4

DISCUSSIONE E CONCLUSIONI

Lo studio condotto aveva come primo obiettivo quello di indagare le differenze individuali nella percezione delle minacce. Dai risultati è emersa una predisposizione individuale nel percepire le conseguenze delle minacce come più gravi a livello globale/collettivo, confermando le ipotesi e la letteratura; unica eccezione la minaccia “limitazione della libertà individuale” ($M=52.01$), la quale non si discostava in maniera significativa dal punto centrale: tale risultato potrebbe dipendere dalla denominazione stessa della minaccia che potrebbe attivare la dimensione di individualità in alcuni. Lo studio ha, poi, voluto indagare la relazione tra tale differenza individuale con la variabile indipendente di orientamento politico: dai risultati è emersa una relazione significativa, relativamente alle minacce “Covid-19”, “crisi economica” e “disoccupazione”; in particolare, tutte e tre presentano una correlazione lineare positiva con l’ideologia, sia quando venivano considerate singolarmente, sia quando venivano considerate complessivamente, dimostrando che i Conservatori percepiscono le conseguenze di queste tre minacce come maggiormente gravi a livello globale, confermando le ipotesi, mentre i Progressisti percepiscono tali conseguenze come maggiormente gravi a livello individuale. Le tre minacce considerate potrebbero essere le più salienti al momento dell’indagine, in quanto la pandemia da Covid-19 ha provocato una situazione di incertezza e instabilità, non solo per la salute, ma anche per il sistema sociale, generando disoccupazione e crisi economica: in particolare, questo spiegherebbe la tendenza dei Conservatori a percepire una maggiore gravità delle conseguenze a livello globale/collettivo, poiché intendono la società in termini di sistema sociale da preservare, che risulta altamente minacciato al momento della raccolta dei dati; viceversa i Progressisti non mostrano tale tendenza, probabilmente perché maggiormente preoccupati per il “bene” della società, inteso anche come salute individuale, per quanto concerne il Covid-19.

Un ulteriore obiettivo era quello di rilevare le differenze individuali e politiche in risposta alle restrizioni del governo, introdotte per contrastare la pandemia da Coronavirus; in particolare, gli atteggiamenti relativi all’efficacia percepita delle protezioni e alla vaccinazione anti Covid-19 e le intenzioni comportamentali future di mettere in atto tali provvedimenti sono risultate essere in correlazione lineare negativa con l’ideologia politica, dimostrando, in accordo con le ipotesi, che i Conservatori ritengono meno efficaci le protezioni contro il virus, presentano meno intenzioni comportamentali di messa in atto dei provvedimenti stessi e hanno una minore fiducia nella vaccinazione, rispetto ai Progressisti. Di notevole rilevanza, la relazione emersa tra vaccinazione e

orientamento politico, la quale risulta essere la più forte delle tre, rappresentando la differenza principale tra Conservatori e Progressisti; infatti, questi ultimi considerano, a livello esplicito, la vaccinazione contro il Covid-19 giusta, sicura ed efficace per il contrasto della pandemia.

Unica eccezione, ai risultati appena espressi, la limitazione degli spostamenti, la quale è stata ritenuta mediamente utile e il campione esprime una moderata (punteggio vicino al punto centrale del continuum) intenzione comportamentale di metterla in atto: il risultato è in accordo con le ipotesi e la letteratura per quanto riguarda i Conservatori, che si dimostrano maggiormente contrari, rispetto ai Progressisti, alle restrizioni riguardanti la limitazione del movimento individuale, in quanto potrebbero trovarsi in dissonanza con alcuni dei valori ideologici tipici proprio dei Conservatori, tra cui individualismo, atteggiamento di crescita economica e preservare le norme sociali esistenti. Per quanto riguarda i Progressisti, invece, i risultati potrebbero dipendere dal fatto che al momento dell'indagine (Dicembre 2021- Febbraio 2022) il provvedimento considerato non era così rilevante, in quanto le tematiche centrali riguardavano principalmente la vaccinazione e l'uso delle mascherine.

Un terzo obiettivo riguardava la relazione delle scale di giustificazione del sistema sociale ed economico con le altre variabili dello studio; precisamente sono emerse delle correlazioni significative e positive tra l'orientamento politico e la SJ e tra l'orientamento politico e la ESJ, in modo più forte per quest'ultima relazione, dimostrando, come da ipotesi, che i Conservatori giustificano maggiormente, rispetto ai Progressisti, il sistema sociale esistente e giustificano in modo marcatamente maggiore il sistema economico vigente. Quest'ultima differenza è emersa essere la principale nella distinzione tra Conservatori e Progressisti.

Lo studio prevedeva, a questo punto, alcune analisi di regressione, al fine di spiegare le tre variabili dipendenti; dalle analisi è emerso che, i costrutti di SJ e ESJ offrono un diverso contributo nella spiegazione delle variabili dipendenti e, pertanto, viene sottolineata l'importanza del mantenere distinte le due componenti della giustificazione del sistema; questo risultato, non previsto dalle nostre ipotesi, potrebbe essere indagato in maniera più approfondita in ricerche future.

Riprendendo alcuni dei risultati emersi da tali analisi di regressione, la ESJ si è posta in relazione negativa con gli atteggiamenti circa l'efficacia percepita delle protezioni e con le intenzioni comportamentali future, ovvero, chi giustifica maggiormente il sistema da un punto di vista economico (Conservatori) dimostra atteggiamenti più sfavorevoli e minori intenzioni comportamentali future di mettere in atto i provvedimenti anti-Covid; questo risultato è coerente con la letteratura, la quale sostiene che i Conservatori tendono a rifiutare maggiormente i provvedimenti restrittivi di questo tipo.

Per quanto riguarda la SJ, è emersa una relazione positiva con gli atteggiamenti circa l'efficacia

percepita e con la vaccinazione, dimostrando che chi giustifica maggiormente il sistema sociale ha atteggiamenti maggiormente positivi ed è maggiormente in accordo con il tema della vaccinazione. Quindi, la giustificazione del sistema sociale predice atteggiamenti positivi, riguardo il tema in questione, a livello esplicito: questo potrebbe essere dovuto al fatto che, al momento della raccolta dati, il Governo italiano e le autorità sanitarie richiedevano un elevato livello di conformismo e un rigido rispetto delle norme relative, appunto, alla vaccinazione in primo luogo, ma anche relative all'uso delle mascherine o alla riduzione degli assembramenti; dunque, chi giustifica il sistema, potrebbe essere maggiormente incline ad accettare a livello esplicito le norme, poiché imposte da un'autorità, comunque considerata legittima e appartenente allo stesso sistema che si intende giustificare. Tuttavia, al fine di confermare tale ipotesi, sarebbe utile approfondire l'argomento in ricerche ulteriori.

Lo studio condotto presenta, però, alcune criticità, dovute in primo luogo alla natura stessa del campione analizzato e alla modalità di raccolta dei dati: il campione risulta sbilanciato, sia rispetto al genere (126 femmine e 69 maschi), sia rispetto all'orientamento politico (la media del campione tende significativamente verso la Sinistra politica), inoltre, i dati sono raccolti online e unicamente attraverso misure self-report. Per poter generalizzare i risultati riscontrati, dunque, sarebbe utile superare tali limiti in ricerche future, in particolare utilizzando un campione maggiormente eterogeneo in termini di orientamento politico, poiché è una variabile cruciale all'interno del presente studio.

Una seconda problematica è relativa, invece, alla natura stessa della minaccia indagata: il Covid-19 è una minaccia attiva e presente quotidianamente, la quale si evolve in continuazione; quindi, i risultati ottenuti potrebbero dipendere proprio dal periodo di raccolta dei dati e, al tempo stesso, potrebbero riscontrarsi dei cambiamenti entro il medesimo periodo di raccolta.

Infine, anche i due diversi effetti ottenuti dai predittori di giustificazione del sistema sociale ed economico potrebbero dipendere proprio dalla natura della minaccia Covid-19; dunque, sarà necessario indagare analoghi risultati per minacce diverse, prima di ipotizzare e generalizzare possibili spiegazioni in merito.

BIBLIOGRAFIA

- Altemeyer, B. (1998). The other ‘authoritarian personality’. M. Zanna (Ed.) *Advances in Experimental Social Psychology*, 30, pp. 47–92. San Diego: Academic Press.
- Asbrock, F., Fritsche, I. (2013). Authoritarian Reactions to Terrorist Threat: Who is being threatened, the Me or the We? *International Journal of Psychology*, Vol. 48, 35-49.
- Bonanno, G. A., Jost, J. T. (2006). Conservative Shift Among High-Exposure Survivors of the September 11th Terrorist Attacks. *Basic and Applied Social Psychology*, 28:4, 311-323.
- Caricati, L. (2008). Sviluppo e Validazione di una Scala per la Misurazione della Giustificazione del Sistema Economico (ESJ). *Bollettino di psicologia applicata*, 254, 53-58.
- Carraro, L., Bertolotti, M. M. (2020). La psicologia politica, in Andrighetto, L., Riva, P. (ed.), *Psicologia sociale: fondamenti teorici ed evidenze empiriche*, pp. 329- 351. Bologna: Il Mulino.
- Clarke, E. J. R., Klas, A., Dyos, E. (2021). The role of ideological attitudes in responses to COVID-19 threat and government restrictions in Australia. *Personality and Individual Differences*, 175, 110734–110734.
- Duckitt, J., Sibley, C. G. (2009). A Dual-Process Motivational Model of Ideology, Politics, and Prejudice. *Psychological Inquiry*, 20:2, 98-109.
- Federico, C., Ergun, D., Hunt, C. (2014). Opposition to equality and support for tradition as mediators of the relationship between epistemic motivation and system-justifying identifications. *Group Processes & Intergroup Relations*, 17(4), 524–541.
- * Fritsche, I., Jonas, E., Kessler, T. (2011). Collective reactions to threat: Implications for intergroup conflict and solving societal crises. *Social Issues and Policy Review*, 5, 101-136.

Jordan, J. J., Yoeli, E., Rand, D. G. (2021). Don't get it or don't spread it: comparing self-interested versus prosocial motivations for Covid-19 prevention behaviors. *Scientific Report, Nature portfolio*. <https://doi.org/10.1038/s41598-021-97617-5>

Jost, J. T., Amodio, D. M. (2012). Political ideology as motivated social cognition: Behavioral and neuroscientific evidence. *Motiv Emot*, 36, 55–64.

Jost, J. T., Banaji, M. R. (1994). The Role of Stereotyping in System-Justification and the Production of False Consciousness. *British Journal of Social Psychology*, 33, 1-27.

Jost, J. T., Fitzsimons, G., Kay, A. C. (2004). The ideological animal: A system justification view. In J. Greenberg, S. L. Koole, T. Pyszczynski (Eds.), *Handbook of experimental existential psychology* (pp. 263-283). Guilford Press.

Jost, J. T., Glaser, J., Kruglanski, A. W., Sulloway, F. J. (2003). Political conservatism as motivated social cognition. *Psychological Bulletin*, 129, 339–375.

* Jost, J. T., Kivetz, Y., Rubini, M., Guermendi, G., Mosso, C. O. (2005). System-justifying functions of complementary regional and ethnic stereotypes: Cross-national evidence. *Social Justice Research*, 18, 305-333.

Jost, J. T., Napier, J. L., Thorisdottir, H., Gosling, S. D., Palfai, T. P., Ostafin, B. (2007). Are needs to manage uncertainty and threat associated with political conservatism or ideological extremity? *Personality and Social Psychology Bulletin*, 33, 989–1007.

* Jost, J. T., Thompson, E. P. (2000). Group-based dominance and opposition to equality as independent predictors of self-esteem, ethnocentrism, and social policy attitudes among African Americans and European Americans. *Journal of Experimental Social Psychology*, 36(3), 209-232.

Liviatan, I., Jost, J. T. (2011). Special issue: System Justification Theory motivated social cognition in the service of the status quo. *Social Cognition*, Vol. 29, No. 3, 231–237.

Roccatò, M., Rosato, R., Mosso, C., Russo, S. (2014). Measurement properties of the system justification scale: a rasch analysis. *TPM Vol. 21, No. 4*, 467-478.

Sidanius, J., Pratto, F. (1999). *Social dominance: An intergroup theory of social hierarchy and oppression*. Cambridge University Press.

Onraet, E., Van Hiel, A., Dhont, K., Pattyn, S. (2013). Internal and External Threat in Relationship With Right-Wing Attitudes. *Journal of Personality*, 81:3.

Van der Toorn, J., Jost, J. T. (2014). Twenty years of system justification theory: Introduction to the special issue on “Ideology and system justification processes”. *Group Processes & Intergroup Relations*, Vol. 17(4), 413–419.

Siti web consultati:

Governo Italiano, Presidenza del Consiglio dei Ministri. <https://www.governo.it/it/coronavirus>

Note:

* opere non direttamente consultate.

APPENDICE

Si riporta di seguito il questionario somministrato.

Consenso informato

Gentile Partecipante,

Le chiediamo gentilmente di fornire il Suo consenso informato a partecipare alla ricerca dal titolo “Differenze individuali nella percezione delle minacce” coordinata dalla Prof.ssa Luciana Carraro, dalla Dott.ssa Alessia Valmori e dalla Dott.ssa Matilde Tumino dell’Università degli Studi di Padova. L’obiettivo della ricerca è quello di indagare la Sua opinione e percezione circa alcuni temi di attualità.

METODOLOGIA DI RICERCA

In questo questionario, Le verrà chiesto di rispondere ad una serie di domande, Le chiediamo quindi di leggere attentamente le istruzioni. Non ci sono risposte giuste o sbagliate: ci interessa solo quello che veramente pensa. Le chiediamo quindi di rispondere nel modo più onesto possibile. Maggiori informazioni circa la ricerca Le verranno fornite alla fine del questionario.

LUOGO E DURATA DELLA RICERCA

La compilazione del questionario si svolge interamente online. Può completare il questionario in un luogo tranquillo a Sua scelta. La durata complessiva del presente questionario è di circa 10-15 minuti.

RECAPITI:

- Responsabile della ricerca: Prof. Luciana Carraro, luciana.carraro@unipd.it, Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Venezia n. 8, Università degli Studi di Padova (0498276525).
- Responsabile della ricerca e della raccolta dati: Dott.ssa Alessia Valmori, alessia.valmori@phd.unipd.it e Dott.ssa Matilde Tumino, matilde.tumino@phd.unipd.it. Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Via Venezia n. 8, Università degli Studi di Padova.

CONSENSO ALLA PARTECIPAZIONE E AL TRATTAMENTO DEI DATI

La/Il sottoscritta/o acconsente liberamente a partecipare allo studio dal titolo “Differenze individuali nella percezione delle minacce”

La/il sottoscritta/o dichiara:

- Di essere informato/a che lo studio è in linea con le vigenti leggi D. Lgs 196/2003 e UE GDPR 679/2016 sulla protezione dei dati e di acconsentire al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, nei limiti, per le finalità e per la durata precisati dalle vigenti leggi (D. Lgs 196/2003 e UE GDPR 679/2016). Il responsabile della ricerca si impegna ad adempiere agli obblighi previsti

dalla normativa vigente in termini di raccolta, trattamento e conservazione di dati sensibili. La protezione dei Suoi dati personali è designata con Decreto del Direttore Generale 4451 del 19 dicembre 2017, in cui è stato nominato un Responsabile della Protezione dati (privacy@unipd.it).

- Di sapere di potersi ritirare dallo studio in qualunque momento, senza fornire spiegazioni, senza alcuna penalizzazione e ottenendo il non utilizzo dei dati.
- Di essere informato/a che i dati saranno raccolti in forma anonima
- Di essere stato informato che i propri dati saranno utilizzati esclusivamente per scopi scientifici e statistici e con il mantenimento delle regole relative alla riservatezza. Il progetto è coordinato dalla Dott.ssa Alessia Valmori (alessia.valmori@phd.unipd.it), dalla Dott.ssa Matilde Tumino (matilde.tumino@phd.unipd.it) e Prof.ssa Luciana Carraro (luciana.carraro@unipd.it) a cui si può rivolgere per ulteriori informazioni.
- Di sapere che una copia del presente modulo sarà scaricabile [Qui](#).
- Di sapere che la protezione dei suoi dati è designata con Decreto del Direttore Generale 4451 del 19 dicembre 2017, in cui è stato nominato un Responsabile della Protezione dati, privacy@unipd.it.
- Dichiaro di aver letto e compreso i miei diritti, e di essere maggiorenne.

Accetto di partecipare

Non accetto di partecipare

Percezione individuale/globale

Di seguito Le verrà chiesto di indicare per ciascuna minaccia se secondo Lei produce delle conseguenze più gravi a **livello personale/individuale** (quindi pensando a lei stesso ed ai suoi cari) oppure più gravi a **livello globale/collettivo** (quindi pensando all'intera società e al mondo in generale)

Selezioni il punto nello slider che rappresenta meglio la Sua percezione.

	Individuale/personale	Entrambe in egual misura	Globale/collettivo
Covid-19			
Crisi economica			
Crisi ambientale			
Collasso del Sistema Sanitario Nazionale (SSN)			
Immigrazione			

Disuguaglianze socioeconomiche	
Decisioni politiche messe in atto (es. Dpcm)	
Guerra	
Estremismo ideologico	
Disinformazione	
Disoccupazione	
Limitazione libertà individuale	

Efficacia protezioni

A seguito dell'impatto dell'emergenza sanitaria causata da Covid-19 molte misure di contenimento sono state introdotte per limitare il contagio. Ora, Le chiediamo di indicare qui sotto **quanto ritiene utili questi provvedimenti per limitare le conseguenze della pandemia.**

	Per nulla utili	Estremamente utili
Utilizzo delle mascherine (1)		
Mantenere l'opportuna distanza dagli altri (2)		
Igienizzazione mani (3)		
Limitazione Spostamenti (4)		
Riduzione assembramenti (5)		

Intenzioni comportamentali future

A seguito dell'impatto dell'emergenza sanitaria causata da Covid-19 molte misure di contenimento sono state introdotte per limitare il contagio. Ora, Le chiediamo di indicare qui sotto con quale **frequenza** utilizzerà le seguenti indicazioni **nei prossimi giorni per limitare le conseguenze della pandemia.**

	Mai	Sempre
Utilizzo delle mascherine (1)		
Mantenere l'opportuna distanza dagli altri (2)		
Igienizzazione mani (3)		
Limitazione spostamenti (4)		
Riduzione assembramenti (5)		

Vaccini

A seguito dell'impatto dell'emergenza sanitaria causata da Covid-19 molte misure di contenimento sono state introdotte per limitare il contagio tra cui **la vaccinazione**. Ora, le chiediamo quanto è **d'accordo o meno con le seguenti affermazioni**.

Selezioni il punto dello slider che meglio rappresenta la sua opinione.

	Per nulla d'accordo	Assolutamente d'accordo
Tutti i tipi di vaccino contro il Covid-19 sono sicuri. (1)		
Vaccinarsi contro il Covid-19 è giusto. (2)		
Vaccinarsi contro il Covid-19 è sicuro. (3)		
Vaccinarsi contro il Covid-19 è efficace per il contrasto alla pandemia. (4)		

System Justification Scale

Le verranno ora presentate delle affermazioni relative al nostro sistema sociale. Le chiediamo di indicare il Suo grado di accordo o disaccordo con ciascuna di esse, ricordando che non esistono risposte giuste o sbagliate. La preghiamo di rispondere spontaneamente

	Forte disaccordo (1)	Abbastanza in disaccordo (2)	Lievemente in disaccordo (3)	Né d'accordo né in disaccordo (4)	Lievemente d'accordo (5)	Abbastanza d'accordo (6)	Forte Accordo (7)
In generale ritiene che la società sia equa (1)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
In generale, il sistema politico italiano opera come dovrebbe (2)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La società italiana dovrebbe essere radicalmente ristrutturata (3)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
L'Italia è il miglior paese del mondo in cui vivere (4)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
La maggior parte delle politiche sono dirette a ottenere il miglior risultato possibile (5)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Ognuno ha le sue opportunità di perseguire ricchezza e felicità (6)	<input type="radio"/>						
La nostra società sta peggiorando di anno in anno (7)	<input type="radio"/>						
La società è strutturata in modo tale che le persone ottengano ciò che meritano (8)	<input type="radio"/>						

Economic System Justification Scale

Adesso le verranno presentate delle affermazioni relative invece al nostro sistema economico. Le chiediamo di indicare il Suo grado di accordo o disaccordo con ciascuna di esse, ricordando che non esistono risposte giuste o sbagliate. La preghiamo di rispondere spontaneamente

	Forte disaccordo (1)	Abbastanza in disaccordo (2)	Lievemente in disaccordo (3)	Né d'accordo né in disaccordo (4)	Lievemente d'accordo (5)	Abbastanza d'accordo (6)	Forte Accordo (7)
Ci sono molte ragioni per pensare che il sistema economico attuale sia iniquo. (1)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
È virtualmente impossibile eliminare la povertà dalla nostra società. (2)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Molte persone che non fanno carriera nella nostra società non dovrebbero incolpare il sistema sociale, ma soltanto se stesse. (3)

Nella nostra società, una distribuzione equa delle risorse fra le persone è una cosa possibile (4)

Le differenze fra classi sociali riflettono le differenze dell'ordine naturale delle cose. (5)

Le differenze economiche presenti nella società riflettono una distribuzione delle risorse illegittima. (6)

Ci saranno sempre persone povere perché non ci sarà mai abbastanza lavoro per tutti. (7)

La posizione economica di una persona è il riflesso legittimo delle sue "conquiste". (8)

Se le persone volessero cambiare il sistema economico per renderlo più equo, potrebbero farlo. (9)

Una distribuzione equa delle risorse fra le persone non è una cosa naturale. (10)

Non è giusto avere un sistema economico nel quale siano presenti contemporaneamente persone estremamente ricche e persone estremamente povere. (11)



Non c'è motivo di rendere il reddito delle persone più equo (12)



Preoccupazione Covid

Cosa la preoccupa di più delle ripercussioni del COVID-19?

- Il rischio di potermi ammalare e star male.
- Il rischio che molte persone potrebbero star male e morire.
- Il rischio che venga meno la stabilità del sistema sociale.
- Altro

Status infanzia

Le chiediamo di leggere attentamente le seguenti affermazioni circa la **situazione economica della sua infanzia**.

Indichi il suo livello di accordo o disaccordo posizionando lo slider nel punto che meglio rappresenta la sua percezione.

	Assolutamente in disaccordo	Assolutamente d'accordo
Durante la mia infanzia, di solito la mia famiglia aveva abbastanza soldi per permettersi le cose.		
Sono cresciuto/cresciuta in un quartiere relativamente benestante.		
Mi sentivo abbastanza benestante rispetto agli altri ragazzi della mia scuola.		

Status attuale

Ora, invece, le chiediamo di leggere attentamente le seguenti affermazioni **sulla sua situazione economica attuale**, pensando all'ultimo periodo.

Indichi il suo livello di accordo o disaccordo posizionando lo slider nel punto che meglio rappresenta la sua percezione.

	Assolutamente in disaccordo	Assolutamente d'accordo
Ho abbastanza soldi per comprare le cose che desidero.		
Non mi preoccupo troppo di pagare le mie bollette/spese.		
Mi sento relativamente benestante in questo periodo.		

Orientamento politico

Come considera il Suo orientamento politico?



Ideologia economia

Per quanto riguarda le tematiche economiche (es. tasse, spesa pubblica, intervento dello Stato sul privato...) Si considera una persona:



Ideologia sociale

Per quanto riguarda le tematiche sociali (es. diritti civili, immigrazione, assistenza ai bisognosi...) Si considera una persona:



Domande demografiche

La ringraziamo per aver deciso di partecipare.

Per iniziare, Le chiediamo di rispondere ad alcune domande demografiche.

Età

Quanti anni ha?

Nazione

Qual è la sua Nazione di residenza?

Genere

Qual è il suo genere?

Uomo (1)

Donna (2)

Altro (3)

Istruzione

Qual è il Suo livello di istruzione?

▼ Licenza elementare (1) ... Master/Dottorato (7)

Consenso Finale

Il questionario è terminato e La ringraziamo per la partecipazione!

La informiamo che lo studio aveva come obiettivo indagare gli atteggiamenti ed i comportamenti degli individui nelle situazioni di minaccia. Ci si aspetta che i partecipanti, a seconda della loro predisposizione individuale a percepire le minacce a livello personale o globale, possano indicare diversi atteggiamenti sia sulle successive scelte politiche che sulla scelta se seguire o meno le indicazioni per contenere l'attuale pandemia da Covid-19.

Con la presente dichiaro di aver partecipato volontariamente alla compilazione del questionario.

Do il mio consenso ad utilizzare i dati e dichiaro:

- di essere maggiorenne;
- di aver letto attentamente le spiegazioni relative a questo studio;
- di essere stato informato/a riguardo alle reali finalità e agli obiettivi della ricerca in questione;
- di aver ricevuto soddisfacenti assicurazioni sulla riservatezza delle informazioni ottenute.

Fornisco il mio consenso (1)

Non fornisco il mio consenso (2)

Feedback

Grazie per la partecipazione.

Se vuole può lasciare un commento nello spazio sottostante altrimenti **clicchi sulla freccia in basso a destra.**
